

486 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 85)

Città della Pieve, 25 settembre 1738. (Originale AGCP)

Non deve meravigliarsi di costatare che impegnarsi è una croce. Infatti comportarsi bene costa fatica e sacrificio. E non deve stupirsi neppure nel vedere che dopo che uno si è impegnato, invece di favorirlo, gli si carica addosso un'altra croce, perché deve ulteriormente soffrire. Lo dice il Vangelo: "chi vuol amare Dio, è perseguitato". "Accetti per Croce" questo fatto. "Quel caro Dio" guida la storia, per cui "ciò (che) non può rimediare, lo rimetta in Dio ed a lui lo raccomandi". "Si lasci guidare da lui" e "se la passi in silenzio, ed in ritiro".

I. M. I.

Mia Figliuola dilette in Gesù Crocifisso,

ho ricevuta la Sua lettera, e rubo il tempo per rispondere con brevità.

Accetti per Croce il vedere sì poco favorito chi serve Dio. Ah, povera Cristianità! Già si sa, che chi vuol amar Dio, è perseguitato ecc. ma Dio sarà il protettore. Ciò che non può rimediare lo rimetta in Dio, ed a lui lo raccomandi, e se la passi in silenzio, ed in ritiro, tanto con la Sorella ecc. come con gli altri.

Fedele, Figlia mia, a quel caro Dio, che la visita con tanta misericordia, e faccia un continuo incenso delle grazie a S. D. M. Seguiti a sprezzarsi, ed annichilarsi, ed a vivere abbandonata nel Seno amoroso di Dio, come un bambino. Si lasci guidare da lui, e seguiti le regole solite ecc.

Non ho più tempo che sto dando gli Esercizi alle Monache:1 la Missione l'ho finita Domenica. Preghi che stiamo sani ecc.

Gesù la benedica, e mi saluti il Sig. Suo Zio, e la Casa ecc.2

Non occorre che per ora mi scriva, che vado fuor di strada.3

Città della Pieve ai 25 settembre 1738

Suo vero Servo in Dio

Paolo

Note alla lettera 486

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

1. A Città della Pieve (PG) Paolo, oltre la Missione al popolo, terminata il 21 settembre, tenne subito dopo un corso di Esercizi Spirituali al monastero delle Clarisse della cittadina, durante il quale ha scritto la presente lettera.
2. Lo zio a cui allude è don Giacomo Grazi.
3. “Vado fuor di strada”, cioè in località dove la posta non poteva raggiungerlo. Effettivamente anche lo storico fa difficoltà a tener dietro al Santo. Per maggiori informazioni sulla sua campagna missionaria autunnale del 1738, cf. lettera n. 236, nota 4. Dalla lettera ad Agnese del 5 novembre (cf. lettera seguente n. 487) risulta che Paolo a quella data era già ritornato al Ritiro sul Monte Argentario (GR).